

Domande record per i certificati di lingua latina: per la prima volta i test in Piemonte

Patentino da perfetti Ciceroni Iscritti 210 studenti novaresi

Per i "cercatori di teste" fa curriculum quanto un inglese fluente

CHIARA FABRIZI
NOVARA

Che cosa può fare la differenza in un curriculum? La Certificazione della lingua latina (Cll): test su più livelli, da A1 a B2, che richiede la comprensione e l'analisi del testo, ma senza dizionario, poi esercizi su morfologia e sintassi, e una traduzione col dizionario per chi ambisce al livello più alto. Esattamente come per il Pet o il Fce, tra le più note Cambridge English qualifications. A dirlo sono gli esperti in risorse umane e i «cercatori di teste» di Europa e Usa.

Gli organizzatori

Non sarà solo questo il motivo per cui alla prima edizione della Certificazione della lingua latina che si organizza in Piemonte gli iscritti sono 730 e tra loro 210 dalla provincia di Novara. Un'adesione che l'Ufficio scolastico regionale per il Piemonte - che organizza la Certificazione con la Consulta universitaria studi latini, l'Ufficio scolastico regionale Valle d'Aosta, Università di Torino del Piemonte orientale - valuta in modo molto positivo. Dirigenti e personale dell'ufficio 2 dell'Usr, che stanno lavorando da mesi alla Cll, parlano di risposta entusiastica alla proposta di quella che per ora è una sperimentazione - già avviata in Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Veneto - ma che dal 2019 dovrebbe essere attivata in tutte le regioni. La prova è il 10 aprile a Torino, Novara e Alessandria.

L'assalto dai licei

A sottoporsi al test sarà una schiera di studenti dei licei classici, scientifici, linguistici e di scienze umane, sia statali sia paritari. Nei diversi istituti del Novarese ci si è attivati per preparare i ragazzi alla prova che richiede un approccio diverso: non un'affannosa ricerca di termini sul vocabolario ma un'attenta lettura del testo, per il senso generale, facendo ricorso solo al bagaglio lessicale. Vanno



REPORTERS

Con e senza dizionario

Per la Certificazione il test è su più livelli: comprensione e analisi del testo, senza dizionario, poi esercizi su morfologia e sintassi, e traduzione con dizionario per chi ambisce al grado più alto

È la «scuola polo» provinciale

Video, app e corsi di aikido

L'Omar in prima fila contro i bulli

È l'istituto tecnico industriale Omar la scuola polo provinciale per le iniziative contro il bullismo. È stato scelto dalla direzione scolastica regionale per le attività svolte in questi anni. Referente delle iniziative dell'istituto è la docente Federica Bartolozzi. «Abbiamo svolto iniziative mirate - precisa il dirigente scolastico Franco Ticozzi - . Gli studenti hanno prodotto testi, video, documenti, realizzato una maglietta e hanno messo in pratica i principi di contrasto al bullismo. Abbiamo organizzato un corso di aikido, un'arte marziale dolce che come prima cosa ti insegna l'autocontrollo e fornisce i mezzi per fare capire al bullo che deve cambiare strategia». Gli studenti hanno costruito un percorso multimediale che racconta la storia di come la scuola italiana ha promosso azioni contro il bullismo: una app ideata dai giovani guida in un percorso ricco di testi ed immagini. [M. G.]

individuare le sequenze narrative e i nessi logici. Inoltre, la capacità di rendere con un costrutto alternativo una subordinata - operazione che a scuola può mettere in crisi più di uno studente - diventa stimolo a porre in gioco tutte le proprie conoscenze e a ragionare.

Dote di «Problem solving»

Insomma, ciò che oggi si chiama «problem solving» e che è tra le competenze trasversali più richieste. Quanti dei 730 adepti di Cicerone, Seneca e Quintiliano siano riusciti a risolvere i quesiti e a ottenere la certificazione, lo si saprà dopo il 20 aprile. Al di là della soddisfazione personale, potranno inserirla sin da subito nel curriculum, in attesa che valga, a breve, anche come credito in alcune facoltà universitarie.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In breve

Novara
Addio a Ugo Guida
Centro anziani in lutto



Ieri pomeriggio è morto Ugo Guida, 76 anni, presidente del Centro amicizia «Sempre giovani» e per decenni animatore della Cooperativa manifestazioni novaresi. Era malato da alcuni mesi. Aveva lavorato quasi un ventennio all'azienda di ascensori Falconi, poi in Provincia. Appassionato di teatro, aveva organizzato all'istituto Donnino decine di edizioni dell'Estate novarese per gli anziani. Lascia la sorella Rita e i nipoti Roberta e Federico. Il funerale non è ancora stato fissato. [R. L.]

Cerano

Finti tecnici dell'acqua truffano una pensionata

Si presentano a casa come tecnici dell'acquedotto: «Per problemi alle condutture dobbiamo fare controlli sul mercurio». E le portano via soldi e gioielli. Vittima della truffa una pensionata ultrasettantenne nel centro di Cerano. È stata presentata denuncia. [M. BEN.]

Novara

Rubano le medaglie del campione di hockey

Furto nella casa di famiglia del campione di hockey Ferruccio Panagini, scomparso 8 anni fa. Mercoledì i ladri hanno portato via medaglie, coppe, trofei e la medaglia d'oro del '53 al valore atletico. In casa la vedova dell'ex azzurro riposava e non si è accorta di nulla. È stata sporta denuncia alla polizia. [M. BEN.]

Galliate

Cavi tranciati alla Tim L'azienda chiede i danni

Mercoledì alcuni cavi Tim in fibra ottica in via XXV Aprile sono stati danneggiati da un intervento di terzi: ripercussioni sul traffico voce, mobile e internet in zona. Tim fa sapere di non avere responsabilità, di essersi attivata per riparare il danno e che chiederà il risarcimento. [C. B.]



Il consigliere Antonio Vilardo

Trecate

Il consigliere ribelle attacca Binatti "Mi hai tradito"

Risponde per le rime al sindaco, rivendica il lavoro svolto, concorda che la sintonia politica con Binatti è finita e quindi accetta di buon grado la revoca delle deleghe. Ma aggiunge, in modo un po' sibillino, che continuerà a svolgere il suo ruolo di consigliere «di maggioranza». Antonio Vilardo, eletto nella lista «Binatti sindaco» e ora finito tra gli «epurati» dopo le sue assenze nel Consiglio comunale e in quello di martedì («quando ero regolarmente giustificato») in cui sono mancati i numeri per surrogare Canetta, interviene per evidenziare una rottura ormai profonda.

«Prendo atto - afferma - che il sindaco ha frettolosamente deciso di revocarmi le deleghe (Urbanistica e frazione San Martino) e decretato con sua abituale autoreferenzialità che non faccio più parte del suo disegno politico. Contrariamente a quanto ha dichiarato, ho partecipato finora con grande responsabilità, impegno e spirito costruttivo».

Poi l'affondo si fa politico: «Negli ultimi tempi ho verificato molte contraddizioni negli atteggiamenti del sindaco e di alcuni consiglieri, che mi hanno deluso e mortificato, tradendo il rapporto di fiducia, coesione e trasparenza. Binatti ha deciso, senza consultare tutta la maggioranza, di nominare vicesindaco Canetta, un avversario politico con un programma non in linea con il nostro e seduto fino a pochi giorni fa in minoranza. Non posso che essere d'accordo nell'accettare la revoca delle deleghe». [C. B.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

È stato salvato accanto a un guard-rail e ora vive a Galliate

La storia

CLAUDIO BRESSANI
GALLIATE

La regista adotta l'agnellino trovato "Ora si comporta come i cani di casa"

Si chiama Bronson ed è un trovato di tre mesi, raccolto lungo lo stradone tra Novara e Trecate la vigilia di Natale. Vive in una cascina nel parco del Ticino, la Gerano di Galliate, insieme a cinque cani. E forse crede di essere anche lui un cane. Invece è un «cagnello», come ha ribattezzato ironicamente l'agnellino colei che l'ha salvato, nutrito, ospitato e ora ha deciso di adottarlo per sempre. Perché Bronson è un agnello diventato animale da compagnia.

A raccontare la sua storia, proprio a Pasqua, quando gli agnelli di solito finiscono nello

stufato, è Laura Pigozzo, 35 anni, attrice e regista: «L'abbiamo visto vicino al guard-rail, solo, senza greggi nella zona, ci siamo fermati e l'abbiamo caricato. Aveva due giorni. Forse era il frutto di un parto gemellare: in questi casi la mamma pecora, che non ha latte a sufficienza per entrambi, lascia indietro il più debole. L'abbiamo portato a casa e abbiamo contattato le guardie eco-zoofile per sapere cosa fare. Ci hanno detto intanto di prendersene cura e cercare di salvarlo».

Mica facile con un agnellino neonato: «Sono andata al-



Bronson insieme alle sue padrone e agli animali di casa

Ipercoop a comprare il latte di pecora, poi il 30 dicembre in un negozio specializzato in provincia di Biella a prendere il latte ovino in polvere. Per due mesi e mezzo l'ho nutrito con il biberon. Adesso è svezzato e brucia l'erba. Essendo cresciuto in mezzo a cinque cani (oltre a tre gatti), ha iniziato a comportarsi come loro. Gioca con loro, dorme nella cuccia con loro, si sente un cane. Se arriva qualcuno e loro abbaiano, lui bela. A volte invece sono i cani ad avere crisi d'identità: vedendolo, si mettono a brucare il prato anche loro». Com'è il rapporto con

lui? «Dicono che le pecore non abbiano personalità. Non è così: Bronson ne ha parecchia. È molto sveglio, entra in casa ma fa i bisogni fuori, ti riconosce, ti corre incontro. Bela in modo diverso a seconda delle circostanze. Non avrei mai pensato di potermi affezionare a una pecora».

Il via libera dell'Asl

Laura ha deciso che Bronson farà parte della sua famiglia: «Mi sono informata in Comune e all'Asl: ho sei mesi per aprire un «registro stalla» e fargli mettere l'anello all'orecchio. Non tornerà in un gregge». Anche perché rischierebbe una brutta fine... «A me piace la carne - dice - ma la mangio con moderazione e in modo selettivo, non quella da allevamenti intensivi. Mi sono sempre rifiutata di mangiare un agnello, una vita così piccola, che sa dare tanto amore».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI